

La Tari che verrà

di N. R.

Cara Tari ti scrivo, così mi angustio un po'. Quest'anno, a Trapani, aumenti secchi sulla tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti pari, in media, al 40% con punte che sfondano il muro del 60%. Un'impennata vertiginosa, dai più definita iniqua, in attuazione di una delibera (la n. 5 dello scorso 23 marzo, ndr) attraverso la quale il Commissario straordinario, Francesco Messineo, ha approvato le nuove tariffe, nel contesto del PEF, il piano economico finanziario.

"Negli anni, soprattutto nell'ultimo quinquennio amministrativo, ci spiegano i funzionari responsabili del procedimento di Palazzo D'Alì, il Consiglio Comunale avrebbe sottovalutato le indicazioni numeriche provenienti dalle voci di bilancio. In pratica, un debito lievitato a dismisura, fino a raggiungere il buco di quattro milioni di euro, ovviamente da colmare".

Troppo semplice, però, chiuderla così. E dell'esercito dei contribuenti morosi (una fetta consistente che supererebbe il 35%, ndr) quelli che non pagano, che vogliamo dire? E' giusto spalmare il loro debito sulla pelle dei cittadini virtuosi, quelli che pagano le tasse regolarmente? E' moralmente corretto tartassare chi fa il suo dovere e premiare (perché di questo si tratta) gli altri che non lo fanno? Seppur a denti stretti, dalle stanze del Municipio di Trapani, arriva la conferma che il problema c'è. "E non è - sottolineano i nostri interlocutori - di facile soluzione. Intanto, parliamo della fascia dei crediti

difficilmente esigibili che, successivamente, si trasformano in sofferenze di bilancio. Quando le cartelle sono poste a ruolo, cioè entra in gioco l'ente esattore per il recupero delle



Spazzatura in bella mostra sulle strade di Trapani

somme, la legge è dalla parte dei morosi; a vantaggio, soprattutto, di quei soggetti che presentano un reddito da soglia di povertà. Dunque, costoro, veri o presunti indigenti, sono legittimati a non pagare". Ma non è ancora tutto. I nostri dipendenti pubblici, infatti, nel novero delle criticità, aggiungono anche le mutate esigenze (anche in questo caso con costi al rialzo, ndr) della Trapani Servizi, la partecipata del Comune di Trapani che si occupa, appunto, della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. Domanda: ma è una società di servizi o una macchina mangiasoldi? Infine, il capolavoro del Commissario straordinario che, lo scorso 28 marzo, in gran segreto e in pieno periodo pasquale, con apposita delibera, ha introdotto anche a Trapani il servizio di raccolta differenziata porta a porta. Una svolta epocale! Con strumentazione

(sacchetti e contenitori diversi) - neanche a farlo apposta - a spese dei cittadini. Inoltre, l'indicazione di 16 isole di conferimento, dislocate in altrettanti punti della città. Ma qualcuno le ha mai viste?

L'unica cosa certa è che, nel frattempo, sono spariti un po' di cassonetti ma i trapanesi, imperturbabili, continuano a depositare i propri rifiuti sulle strade. L'azione di prevenzione delle istituzioni è risibile; mentre l'indice di sensibilità civica della gente è ai minimi storici; tant'è che l'appellativo di buzzurri per la gran parte di questi sporcaccioni, calza proprio a pennello. Come difendersi, dunque, da tutto questo?

Cosa può fare un cittadino rispettoso delle regole per non vedere mortificata e calpestata la sua onestà?

"Può fare ricorso - ci dice il responsabile dell'ufficio ragioneria di Palazzo D'Alì, dott. Petrusa - alla Commissione tributaria del Comune. Ovviamente, motivandolo". In altre parole, cittadini-ragionieri, magari coadiuvati da qualche esperto in materia (una sorta d'azione di classe collettiva), intenti a spulciare, analizzare, interpretare i movimenti e i numeri dei bilanci degli ultimi cinque anni. Della serie: si fa prima a pagare. E a proposito, nel 2019, si annunciano nuovi rincari sulla Tari. Il Comune di Trapani, infatti, lo scorso 31 maggio, pare non abbia neanche lontanamente raggiunto la soglia del 35%, imposta dall'Unione Europea, in ordine alla produzione di differenziata. Evviva l'Italia!

di G. Vecchione

ROXI BAR

SERVIZIO A DOMICILIO

Bar - Pasticceria - Gelateria
Tavola Calda - Servizi per Trattamenti
Tabacchi - Specialità Cassatelle

Tel. 0923.551487

S.da Palermo - C/da Milo, 12